

IL SINDACO E GLI AMMINISTRATORI DI MAGGIORANZA

Carissimi Cittadini,

in qualità di primo cittadino, che da voi ha avuto 2 anni fa un mandato pieno, con uno scarto di voti notevole nei confronti dell'avversario, per amministrare il Comune di Villalago, devo informarvi correttamente, pur con rammarico, ma nella consapevolezza di aver fatto tutto il possibile in questo scorcio di legislatura, sugli ultimi avvenimenti del Comune, che hanno visto, nello scorso Consiglio Comunale del 29 ottobre, l'attivazione della procedura dello stato di dissesto finanziario dell'Ente.

Affermare che siamo stati costretti a questa dolorosa decisione è dire poco.

Lo scorso anno, nel mese di novembre, con una situazione debitoria già accertata di circa 1 milione e 200 mila euro, approfittando di norme introdotte dal Governo Monti, il ragioniere comunale (che aveva lavorato sodo per gettare luce sull'ultimo decennio di amministrazione contabile) aveva predisposto un Piano di Riequilibrio che è stato tempestivamente approvato dall'attuale amministrazione comunale e inviato al Ministero dell'Interno ed alla Corte dei Conti per la necessaria istruttoria, affinché si potessero utilizzare le risorse messe in campo dalla legge per ripianare i debiti di quei comuni che rischiavano il dissesto finanziario.

Nell'ambito della attività iniziale di risanamento dei conti nel 2012 già si riscontravano significativi miglioramenti del disavanzo di bilancio per circa 45 mila euro rispetto all'anno precedente, frutto di scelte più oculate volte al risanamento dei conti, e di ciò erano stati informati gli organismi che avrebbero dovuto approvare il Piano di riequilibrio da noi attivato.

Purtroppo, mentre era in corso l'istruttoria relativa all'approvazione del piano, è stato notificato dal Credito Sportivo il decreto ingiuntivo esecutivo per circa 1 milione e 600 mila euro, che è il frutto avvelenato di quella scellerata fideiussione che il Comune di Villalago ebbe a firmare a quell'oscuro imprenditore venuto dall'Umbria (qualcuno ancora deve spiegarci chi ce l'ha mandato), il quale avrebbe dovuto realizzare un centro sportivo negli orti del Prato, e che invece ci ha lasciato un "buco nero" nel quale ci dibattiamo da anni.

Di tale dissennata attività si è accorto anche il Tribunale di Sulmona che ha inviato la sentenza relativa a questo procedimento alla Corte dei Conti, perché vagliasse le eventuali responsabilità.

Nel frattempo si accertavano altre situazioni debitorie di minore rilievo, ma che aggravavano la già precaria situazione di bilancio.

Alla richiesta di rimodulazione del piano di riequilibrio, imposta dal Ministero dell'Interno a seguito della corresponsione di una prima anticipazione per il pagamento di debiti pregressi – avvenuta grazie all'attivazione del piano predisposto da questa amministrazione – abbiamo dovuto necessariamente informare lo stesso Ministero dell'accertamento di tali ulteriori debiti, che hanno sconvolto le premesse stesse su cui si fondava il piano di riequilibrio, ormai non più rimodulabile.

A quel punto qualora il Comune non avesse provveduto alla dichiarazione di dissesto sarebbe stato lo stesso Ministero dell'Interno a provvedere in tal senso.

Nella Pasqua del 2012 avevamo informato con un manifesto murario della grave situazione finanziaria che avevamo ereditato dalla precedente amministrazione e che, per comodità dei lettori rialleghiamo a questo scritto nella forma del volantino, ed avevamo già informato i cittadini della enorme mole di debiti che gravavano sulle spalle di tutti noi.

Non è stata questa amministrazione a contrarre questi debiti, lo ripeteremo fino all'infinito.

Sapevamo quando ci siamo candidati delle enormi difficoltà che ci attendevano ed abbiamo cercato di evitare, fino a quando è stato possibile, il ricorso alla procedura di "fallimento" del nostro comune.

Ma un dato politico emerge da tutta questa vicenda: **L'INCAPACITA' DEI VECCHI AMMINISTRATORI DI GUARDARE IN FACCIA ALLA REALTA'**, avendo l'umiltà di riconoscere gli errori colossali compiuti negli ultimi 15 anni di governo del paese.

Fa impressione sentire in consiglio comunale un rappresentante dell'opposizione, ex candidato a sindaco, il quale sembra vivere su un altro pianeta e crede di ripianare una massa debitoria di tal fatta con le lampade votive cimiteriali; con il canone Enel per l'occupazione del bacino di San Domenico, che, forse non ne è informato, l'Enel non paga da due anni e per il quale vi è un giudizio in corso; con la vendita futura di terreni comunali che calcola in 2 milioni e mezzo di euro (sic!), somma stratosferica, che non è stata mai incassata nemmeno ad oggi in 30 anni di vendite di terreni comunali e che, peraltro, è assurdo ed irragionevole prevedere nella consistenza indicata dal consigliere Ciancarelli in un periodo di crisi economica come quella in atto; accusando l'Amministrazione in carica di fare il gioco dei contribuenti morosi, quando le "sue" amministrazioni non hanno mai messo le mani ad un piano di monitoraggio dell'evasione dei tributi.

Tra l'altro, il consigliere "censore" dovrebbe sapere che solo somme certe ed esigibili possono essere computate in bilancio, sia se scritte all'incasso sia se iscritte alla spesa, non certo quelle che si "sogna" di incassare: un buon padre di famiglia non spende se non ha, e se spende pensando di avere è un irresponsabile.

I cittadini di Villalago ci hanno dato fiducia perché erano stanchi di un andazzo politico-amministrativo-contabile che andava avanti ormai da lungo tempo; 2 anni fa, quando ci hanno votato, hanno tolto la fiducia a chi in questo periodo aveva già "scavato la fossa" al Comune di Villalago; i cittadini si sono accorti per primi del dissesto finanziario, di chi li aveva condotti in questa situazione, e per questo non hanno votato quelli che, sostenendo politicamente le scelte passate e facendosene paladini, ancora oggi rifiutano di vedere in faccia la realtà, per pessima che sia, ma soprattutto rifiutano di assumersene gran parte della responsabilità politica.

Noi non abbiamo mai fatto scelte contro le persone, come il consigliere Ciancarelli ci accusa, ma abbiamo voluto far piazza pulita di un sistema di gestione della cosa pubblica che ci ha portati alla situazione attuale, che lui si ostina a ignorare, sognando mondi, soldi ed entrate esistono solo nella sue fantasie.

Pur con le difficoltà del momento e che ancora ci attendono continueremo ad amministrare con onestà, con lealtà e con trasparenza, in collaborazione con l'organo esterno che sarà chiamato a gestire il settore finanziario dell'ente, i cui uffici sono già operativi e che contiamo di riorganizzare compiutamente in vista di tale circostanza.

I cittadini, di cui comprendiamo la demoralizzazione e la rassegnazione -anche noi abbiamo questi sentimenti-, siamo certi che sono consci del fatto che chi oggi li amministra non sta giocando, né sta ulteriormente affossando il Comune: è un momento di crisi, che stiamo gestendo con gli strumenti che la legge ci concede, dal quale Villalago saprà uscire, rialzandosi in piedi, e, guardando indietro, saprà additare ai posteri i responsabili della sua sciagura attuale.

Il Sindaco
Gli Amministratori di Maggioranza